

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

551° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
2 ^a - Giustizia	»	5
5 ^a - Bilancio	»	16
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	18
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	20
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	23

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	Pag.	25
--	------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	27
--	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

490^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno D'Alì.**La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3314) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*FI*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 8, volto a prevedere, limitatamente all'anno 2005, l'anticipazione del termine di inizio del periodo entro il quale si tengono le elezioni dei presidenti delle province e dei sindaci, nonché dei consigli provinciali e comunali, per consentirne l'abbinamento con il rinnovo dei Consigli regionali. Il provvedimento favorisce inoltre il proseguimento della sperimentazione del conteggio informatizzato dello scrutinio avviata in occasione delle elezioni dei membri del Parlamento europeo.

Ricorda che il decreto-legge recepisce i contenuti del disegno di legge n. 3243 già approvato dal Senato, il cui *iter* non potrebbe concludersi in tempi tali da consentire l'applicazione della norma fin dalle prossime elezioni amministrative.

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3314) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*FI*) richiama le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e dà conto del contenuto normativo del decreto-legge n. 8, che recepisce le disposizioni del disegno di legge n. 3243 già approvato dal Senato e ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

L'articolo 1 prevede che le elezioni dei presidenti delle province, dei sindaci e dei Consigli provinciali e comunali si svolgano tra il 1° aprile e il 15 giugno, limitatamente all'anno 2005. Stabilisce, inoltre, che le dimissioni del sindaco o del presidente della provincia presentate nei due giorni successivi all'entrata in vigore del decreto sono irrevocabili e immediatamente efficaci, così come lo diventano le dimissioni presentate anteriormente alla data medesima. Infine, sono inseriti nel turno elettorale del 2005 i comuni sciolti per motivi di infiltrazione mafiosa, qualora la gestione commissariale si concluda entro il giorno antecedente a quello fissato per la votazione.

L'articolo 2 dispone affinché prosegua la sperimentazione delle procedure per il conteggio informatizzato del voto, da realizzare in una delle Regioni interessate alle elezioni, precisando che l'esito di tale rilevazione non ha alcuna incidenza sui risultati ufficiali che rimangono affidati alle procedure tradizionali.

Sottolinea, in particolare, gli effetti di risparmio che si determinerebbero con l'abbinamento delle elezioni regionali con quelle amministrative, per cui invita a valutare con favore le disposizioni del decreto-legge n. 8.

Il presidente PASTORE propone di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di martedì 1° marzo.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

443^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 8,40.**IN SEDE REFERENTE*

(1296-B/bis) *Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emana-zione di un testo unico*, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 12, il 30 giugno 2004, nuovamente modificato dal Senato e nuo-vamente approvato dalla Camera dei deputati. Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica il 16 dicembre 2004, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri e si prosegue nella votazione degli emendamenti già pubblicati in allegato ai resoconti della seduta pomeridiana del 17 febbraio e di quella pomeridiana del 22 febbraio, a partire dall'emendamento 2.217.

I senatori CALVI (*DS-U*) e ZANCAN (*Verdi-Un*), a nome dei rispet-tivi Gruppi, dichiarano il voto favorevole sull'emendamento 2.217.

Posto ai voti, l'emendamento 2.217 – identico all'emendamento 2.218 – non è approvato.

Dopo che i senatori CALVI (*DS-U*) e ZANCAN (*Verdi-Un*) a nome dei rispettivi Gruppi hanno raccomandato l'approvazione dell'emenda-mento 2.219 – di contenuto identico all'emendamento 2.220 – questo, po-sto ai voti, è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori CALVI (*DS-U*) e ZANCAN (*Verdi-Un*), con separate votazioni, risultano respinti gli emen-

damenti 2.254, 2.255, 2.286, 2.362, 2.361, 2.365, 2.363, 2.364, 2.366 e 2.375

È parimenti respinto l'emendamento 2.376, dopo che il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) ha dichiarato su di esso il voto favorevole e il senatore CALVI (*DS-U*) ha annunciato la propria astensione.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) dà per illustrato il subemendamento 2.441/1.

Dopo che il senatore AYALA (*DS-U*) ha invitato la Commissione a prendere atto dell'assenza del Rappresentante del Governo, ha la parola il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) il quale dichiara di condividere le argomentazioni che sono alla base del subemendamento 2.441/1. All'interno dell'opposizione potrebbe sembrare, a prima vista, che sussistano due diverse posizioni al riguardo. A ben vedere, se si considera la raccolta dei dati come elemento non invasivo della indipendenza ed autonomia della magistratura, ma propedeutico alla formazione di politiche di efficienza del sistema giudiziario, allora si può a ragione affermare che la contraddizione sia apparente e riferibile solo a sfumature metodologiche. La proposta del senatore Dalla Chiesa ha il pregio di connettersi in maniera funzionale con la proposta del «manager giudiziario» previsto peraltro - nel progetto di riforma del Governo - solo per quattro sedi giudiziarie ed in via sperimentale, purtroppo. Con l'anagrafe delineata nel subemendamento in votazione si può concretamente trasformare l'organizzazione dell'amministrazione della giustizia, pur con tutte le cautele previste, e tale proposta pone alla maggioranza un problema di coerenza rispetto alla proclamata volontà di inserire elementi di cultura organizzativa e manageriale all'interno della struttura del sistema giudiziario.

In questo contesto sembra altresì utile che il Ministro, in possesso di dati ed informazioni, riferisca al Parlamento la sua politica in campo giudiziario sia per quanto riguarda gli strumenti legislativi da adottare che per quanto concerne le risorse necessarie per realizzare un migliore contrasto della criminalità. Se così dovesse essere la magistratura non potrebbe sentirsi espropriata delle sue prerogative ma, al contrario, verrebbe chiamata a conferire alle proprie attività quelle caratteristiche organizzative e manageriali che, a dire il vero, non sono ancora proprie della cultura dell'ordine giudiziario.

Il senatore CALVI (*DS-U*), nel rilevare la non contraddittorietà tra l'emendamento 2.444 a sua firma e il subemendamento 2.441/1 del senatore Dalla Chiesa, rileva come la *ratio* di quest'ultimo sia quella di proporre una serie di elementi migliorativi e annuncia su di esso il voto favorevole.

Interviene poi il presidente Antonino CARUSO (*AN*) il quale fa presente che il subemendamento 2.441/1 non può trovare il suo consenso in

quanto in parte non fa che ribadire quanto già oggi previsto, mentre, per il resto, pur essendo apprezzabile per l'intento di introdurre elementi di modernizzazione nel sistema, finisce per prevedere un meccanismo di trasmissione dei dati che, laddove finisce per comunicare ai capi degli uffici giudiziari informazioni che dovrebbero già essere a loro conoscenza, assume caratteristiche paradossali.

Il relatore BOBBIO (AN) dichiara di condividere le osservazioni svolte dal Presidente e, a completamento, rileva che, ove il subemendamento 2.441/1 fosse approvato, risulterebbe sostanzialmente non rispettato, per questa parte, il messaggio del Capo dello Stato, rischiando di reintrodursi, seppure con finalità apprezzabili, una norma ritenuta dal medesimo palesemente incostituzionale.

Ha quindi la parola il senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U) per sottolineare che il suo subemendamento esclude la possibilità che il Ministro possa intervenire sulla base delle motivazioni delle sentenze e che, con tale proposta emendativa, si persegue l'obiettivo di giungere ad una rilevazione di dati suscettibili di indicare, ad esempio, il non compimento di alcuni atti dovuti e di render tali informazioni di evidenza pubblica, oltre che disponibili ai fini di tutte le possibili iniziative che dal Ministro medesimo potrebbero essere assunte.

Ha quindi nuovamente la parola il senatore CALVI (DS-U) per raccomandare prudenza nella previsione di una discrezionalità dell'esecutivo nel selezionare le varie situazioni da monitorare. La scelta dell'ambito nel quale intervenire rischia di riaprire un problema che il Capo dello Stato ha indicato nel suo messaggio. La proposta del senatore Dalla Chiesa è, a suo avviso, condivisibile, ma solo sotto il profilo di un rapporto proficuo tra il Governo e il Parlamento.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione il subemendamento 2.441/1, che viene respinto.

La Commissione approva invece l'emendamento 2.441 nonché gli identici 2.442, 2.443, 2.444 e 2.445.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 2.447, 2.448, 2.446, 2.449, 2.453, 2.450, 2.454 e 2.455.

Dopo che il senatore CALVI (DS-U) ha annunciato su di essi il voto favorevole, risultano respinti gli emendamenti 2.456 e 2.457, quest'ultimo di contenuto identico agli emendamenti 2.458, 2.464, 2.463 e 2.459.

Il senatore ZANCAN (Verdi-Un) raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 2.462.

Si associa il senatore CALVI (*DS-U*) ritenendo utile che, in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario, sia data voce all'avvocatura, ma soltanto attraverso il tramite del soggetto che ne assicura unitariamente la rappresentanza istituzionale, e cioè vale a dire il Consiglio nazionale forense.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*), l'emendamento 2.462, posto ai voti, risulta respinto.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana odierna già convocata alle ore 14,30 sarà anticipata alle ore 14,05.

La seduta termina alle ore 9,30.

444^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vitali.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(1296-B/bis) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emana-zione di un testo unico, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 12, il 30 giugno 2004, nuovamente modificato dal Senato e nuovamente approvato dalla Camera dei deputati. Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 16 dicembre 2004, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna e si prosegue nell'esame degli emendamenti già pubblicati in allegato al reso-

conto della seduta pomeridiana del 17 febbraio e di quella pomeridiana del 22 febbraio, a partire dall'emendamento 2.465.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), il PRESIDENTE pone ai voti e la Commissione, in esito a distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.465, 2.466 e 2.460.

Dopo che il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) ha dichiarato la sua decisa contrarietà all'emendamento 2.461 del Governo che non corrisponderebbe, a suo dire, ai rilievi espressi dal Presidente della Repubblica, questo, posto ai voti, è approvato, rimanendo precluso il successivo emendamento 2.467.

Il presidente Antonino CARUSO illustra quindi l'emendamento 2.1000 che recepisce le condizioni poste dalla Commissione bilancio relativamente alla quantificazione degli oneri e alla loro imputazione sulle disponibilità del bilancio triennale 2005-2007.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), nell'annunciare il voto contrario, contesta la pretesa della maggioranza di voler fare la riforma dell'ordinamento giudiziario «a costo zero» salvo poi doversi inventare coperture finanziarie destinate a rivelarsi del tutto insufficienti alla verifica dei fatti.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore TIRELLI (*LP*) che, replicando alle considerazioni critiche del senatore Zancan, fa presente che l'emendamento merita approvazione in quanto non fa altro che recepire le osservazioni tecniche in ordine ai profili di copertura espresse dalla 5^a Commissione permanente, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, posti ai voti, con distinte votazioni, risultano approvati l'emendamento 2.1000, nonché l'articolo 2, come modificato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla formulazione delle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

Ha la parola il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) il quale contesta anzitutto l'interpretazione che la maggioranza ha dato del messaggio presidenziale nel momento in cui ha inteso circoscrivere l'esame ai punti specificati dal Capo dello Stato, rifuggendo invece da un'analisi più complessiva che coinvolgesse altre parti dell'articolato parimenti a forte sospetto di incostituzionalità.

Dovendosi però attenere alla limitazione dell'esame voluta dalla maggioranza, l'oratore si sofferma in prima istanza a valutare il modo in cui gli emendamenti approvati hanno cercato di risolvere uno dei punti cruciali sottolineati dal Presidente della Repubblica, vale a dire il rapporto tra la Scuola superiore della magistratura e il Consiglio superiore della magistratura. La soluzione adottata risulta del tutto insufficiente e non

muta la sostanza delle cose in quanto sono stati apportati cambiamenti rispetto ai quali sarebbero riproponibili le medesime censure sollevate dal Capo dello Stato. Rimettere al giudizio finale del Consiglio superiore la valutazione di idoneità del candidato ed al tempo stesso introdurre un parametro forte quale sarà il giudizio della scuola, favorirà il contenzioso, in particolare in tutti quei casi in cui la valutazione del Consiglio disattenderà quella fornita dalla Scuola.

L'inserimento poi della previsione per la quale l'esito dei corsi per l'accesso alle funzioni di secondo grado e di legittimità ha validità di sette anni finirà per accentuare le criticità già evidenziate. Per quanto invece riguarda il mantenimento della facoltà del Ministro di ricorrere davanti al giudice amministrativo avverso delibere concernenti il conferimento e la proroga di incarichi direttivi, il senatore Zancan nel ribadire le considerazioni già svolte in sede di esame degli emendamenti, ritiene non accettabile la nuova formulazione delle disposizioni in questione per la decisiva ragione che la Costituzione non affida al Ministro un ruolo di parte, ma al contrario gli attribuisce un ruolo di garante, trattandosi inoltre dell'unico Ministro ad essere espressamente contemplato nella Costituzione medesima.

Pur apprezzando lo sforzo compiuto nel distinguere tra ambito coperto dal conflitto di attribuzione ed ambito riservato alla valutazione del giudice amministrativo, è comunque preferibile lasciare ai soli controinteressati la possibilità di ricorrere presso gli organi della giustizia amministrativa finendo la proposta sul punto per svilire la figura del Ministro della giustizia, accostato alla parte, in relazione alla sopra ricordata configurazione che dello stesso offre la Carta costituzionale.

In merito alle disposizioni in materia di concorsi la critica della sua parte politica è volta a contestare l'inserimento dell'esito del corso di formazione nella valutazione del Consiglio superiore perché questo limita le prerogative dell'organo di autogoverno della magistratura. Risultano poi il frutto di «scomposte acrobazie normative» quelle che hanno condotto la maggioranza a produrre le disposizioni in tema di potere del Ministro di tracciare le linee della politica giudiziaria. Infatti, se è pacificamente ammissibile che il Ministro possa riferire alle Camere nell'ambito di un rapporto di leale collaborazione, ogni qual volta ne avverta la necessità e quindi non necessariamente in coincidenza con l'avvio dell'anno giudiziario, è pur vero che è il Governo e non il Ministro della giustizia responsabile della formulazione dell'indirizzo politico.

Quanto al monitoraggio dei procedimenti, la maggioranza ha preferito la via più drastica, espungendo dal testo la relativa norma. Sarebbe stato invece preferibile una soluzione diversa che prevedesse la possibilità di rendere disponibili agli operatori della giustizia e al Parlamento quei dati utili per poter incidere con maggiore efficacia sul funzionamento della macchina giudiziaria e nell'azione di contrasto all'illegalità, ferma restando l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

Concludendo il senatore Zancan annuncia un convinto voto contrario al disegno di legge sia perché sono stati elusi i rilievi mossi nel messaggio

di rinvio sia, più in generale, perché al di fuori dei punti sollevati permangono una serie di disposizioni a forte rischio di illegittimità costituzionale.

Interviene quindi il relatore BOBBIO (*AN*) il quale sottolinea con soddisfazione il nuovo punto di approdo della riforma conseguente alle modifiche introdotte a seguito del messaggio del Presidente della Repubblica. La maggioranza di governo ha proceduto infatti, senza cedere ad una supina acquiescenza, ad una attenta valutazione di detti rilievi e rispetto ad essi ha provveduto ad adeguare le disposizioni tenendo ben salde le linee portanti della riforma. Il risultato cui si è pervenuti, può quindi essere giudicato brillante proprio in virtù del fatto la maggioranza ha compiuto un grande sforzo interpretativo nella direzione di evitare che del testo si possano dare letture non conformi alla costituzione.

In buona sostanza il Relatore ritiene di poter affermare che la riforma dell'ordinamento giudiziario anche dopo gli emendamenti approvati rimane fedele alla impostazione originaria conferitagli dalla maggioranza; che era necessario per un moderno sistema giudiziario adeguare dopo sessanta anni norme ormai non più al passo dei tempi; che in questa nuova cornice il Consiglio superiore della magistratura sarà messo nelle condizioni di meglio operare nell'ambito delle sue prerogative costituzionali e che, infine, l'intero impianto legislativo risulta esente da rischi di legittimità costituzionale.

Annuncia pertanto il voto favorevole suo e della sua parte politica.

Dopo che il senatore TIRELLI (*LP*), ha dichiarato, a nome del suo Gruppo il voto favorevole sul disegno di legge, per dichiarazione di voto ha la parola il senatore CENTARO (*FI*), rappresentando che Forza Italia esprimerà, con convinzione, voto favorevole in quanto il testo che la Commissione si accinge a consegnare all'Assemblea risulta aver adeguatamente tenuto conto dei rilievi espressi dal Capo dello Stato e pone finalmente la magistratura italiana nelle condizioni di meglio operare. L'accento posto dalle opposizioni sul cosiddetto depotenziamento del Consiglio superiore della magistratura, quale conseguenza della istituzione della Scuola superiore, non ha alcun fondamento, atteso che il giudizio espresso all'esito dei corsi concorrerà con altre valutazioni a determinare il giudizio finale sul magistrato e rivela, invece, così come espresso da numerosi emendamenti, l'inaccettabile volontà di porre questa nuova istituzione sotto il controllo del Consiglio stesso. Si tratta dello stesso Consiglio che proprio in questi giorni è oggetto di serie critiche riguardo ai ritardi con i quali provvede, o per meglio dire non provvede, anche a causa di lotte intestine, ad assicurare la funzionalità di importanti sedi giudiziarie: basti pensare, in proposito al caso della Procura della Repubblica di Catanzaro – ufficio in prima linea nel contrasto alla criminalità – dove da circa due anni è vacante il posto di procuratore aggiunto in conseguenza di quella che non può che essere definita come una vera e propria faida interna alla magistratura.

Le critiche rivolte al nuovo sistema dei concorsi cadono poi di fronte alla obiezione che questi non sono sostanzialmente obbligatori, mentre non può essere impedito ai magistrati più giovani di aspirare a ricoprire ruoli di più alto livello. Va allora detto che dalle dichiarazioni dei senatori delle opposizioni emerge con nettezza la contrarietà a privilegiare criteri meritocratici nella progressione in carriera e si preferiscono invece meccanismi automatici non rispondenti ad un'esigenza di efficienza e di modernizzazione. L'auspicio è conclusivamente che la riforma riesca a dare quei risultati in termini di funzionalità che finora sono mancati alla organizzazione della giustizia italiana.

Il PRESIDENTE dispone il rinvio della votazione finale ad una prossima seduta avendo alcuni senatori, oggi impossibilitati a prender parte alla seduta, espresso la richiesta di voler intervenire per dichiarazione di voto in quella occasione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

**SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1296-B/bis**

Art. 2.

2.441/1

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

All'emendamento 2.441, sostituire le parole: «è soppressa», con le seguenti: «è sostituita con la seguente»:

«c) al fine di razionalizzare l'organizzazione degli uffici giudiziari e consentire un'efficiente allocazione delle risorse sulla base dei carichi di lavoro rilevati, prevedere l'istituzione di un'anagrafe informatica nazionale dei procedimenti giudiziari, istituita presso il Ministero della Giustizia che la gestisce nel pieno rispetto della riservatezza dei soggetti interessati, adottando gli opportuni *standards* di sicurezza nella conservazione dei dati. Tale anagrafe consente il monitoraggio costante dell'andamento di ciascun procedimento dall'avvio fino alla conclusione e prevede:

- 1) l'iscrizione di ogni procedimento giudiziario in materia civile e penale;
 - 2) l'indicazione dei singoli procedimenti esclusivamente attraverso il numero di ruolo, con esclusione di ogni indicazione nominativa delle parti;
 - 3) la registrazione di ogni passaggio procedimentale, con evidenziazione della durata complessiva del procedimento, dei tempi compresi tra un atto ed il successivo, dell'esito del procedimento, nonché dell'eventuale riforma od annullamento delle pronunce in sede di impugnazione.
 - 4) la possibilità di accesso ai soli soggetti aventi un interesse qualificato.
 - 5) trasmissione mensile ai capi degli uffici giudiziari dell'elenco dei procedimenti di competenza dei rispettivi uffici per i quali presso l'anagrafe non si registrano un avanzamento in un arco temporale di sei mesi».
-

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1296-B/bis**Art. 2.****2.1000**

CARUSO Antonino

Al comma 11 sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) prevedere che detta disciplina sia adottata sulla base delle ordinarie vacanze di organico dei medesimi uffici direttivi e, comunque, entro il limite di spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006»;

Sostituire il comma 15 con il seguente:

«15. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi alla locazione degli immobili all'acquisizione in locazione finanziaria di attrezzature e impiantistica e alle spese di gestione, è autorizzata la spesa massima di euro 2.640.000 per l'anno 2005 e di euro 5.280.000 a decorrere dall'anno 2006, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

Sostituire il comma 16 con il seguente:

«16. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi al personale, valutati in euro 3.556.928 per l'anno 2005 e in euro 7.113.856 a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente comma, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 468 del 1978»;

Sostituire il comma 38 con il seguente:

«38. Per le finalità di cui al comma 1, lettera *t*) è autorizzata la spesa massima di euro 1.500.794 per l'anno 2005 e di euro 2.001.058 a decorrere dall'anno 2006, di cui euro 1.452.794 per l'anno 2005 ed euro 1.937.058 a decorrere dall'anno 2006 per il trattamento economico del personale di cui al comma 1, lettera *t*), numero 2.1), nonché euro 48.000 per l'anno 2005 ed euro 64.000 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi alle spese di allestimento delle strutture di cui al comma 1, lettera *t*), numero 2.2). Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

Sostituire il comma 42 con il seguente:

«42. Per le finalità di cui al comma 11 è autorizzata la spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 9.750.000 per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia, e quanto a euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;

Al comma 43, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

«a) quanto a euro 9.041.700 per l'anno 2005 ed euro 18.083.401 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

b) quanto a euro 393.105 per l'anno 2005 ed euro 786.210 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, come rideterminata dalla tabella C allegata alla legge 30 dicembre 2004, n. 311».

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

633^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 9,05.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta antimeridiana di ieri ha dato comunicazione della nota dei senatori Morando, Caddeo, Pizzinato e Legnini, con la quale si segnalava l'opportunità di svolgere degli approfondimenti in merito ad alcuni problemi che sembrano emergere dall'applicazione della legge finanziaria 2005, con particolare riferimento ai possibili aumenti dei canoni di affitto degli immobili indotti dall'attuazione della norma di cui all'articolo 1, comma 342, e alle difficoltà di attuazione dell'articolo 1, comma 559, relativo all'erogazione degli assegni familiari direttamente al coniuge dell'avente diritto. Propone, pertanto, di avviare nel corso della prossima settimana le necessarie procedure informative per acquisire elementi, per i profili di competenza, in ordine alle citate questioni, nonché di integrare le stesse con l'ulteriore problematica, segnalata in vari interventi (da ultimo in occasione dell'esame dell'Atto Senato n. 3294), concernente l'inclusione delle spese in conto capitale degli enti territoriali nei vincoli del Patto di stabilità interno.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*), nel convenire anch'egli con l'iniziativa proposta dal Presidente, suggerisce di integrare le suddette procedure informative anche con un'ulteriore questione, riguardante i problemi derivanti dalla dismissione immobiliare degli enti previdenziali di cui alla legge finanziaria 2005, con particolare riguardo alla previsione dell'alienazione degli edifici che ospitano alcune delle sedi operative. Sia gli organi di vigilanza e di indirizzo, sia i sindacati del personale, sia i rispettivi consigli di amministrazione stanno infatti valutando la possibilità di ricorrere

contro le norme legislative che prevedono tale alienazione, che oltre a creare evidenti problemi logistici per il normale funzionamento degli uffici, rischia di depauperare sensibilmente il patrimonio degli enti e comprometterne il delicato equilibrio finanziario. A ciò si aggiungono alcune notizie circa possibili irregolarità nella gestione di alcuni dei patrimoni immobiliari interessati, che avrebbero attirato anche l'attenzione della Guardia di finanza, come segnalato nel corso di un'audizione parlamentare da parte del Presidente dell'INAIL.

Il presidente AZZOLLINI invita il senatore Pizzinato a fornire anche in merito a tale questione eventuali ulteriori elementi alla Commissione, nella prospettiva di inserirla tra gli argomenti oggetto delle procedure informative già previste. Al riguardo, chiede quindi mandato alla Commissione per poter avviare le suddette procedure, con riferimento a tutte le questioni indicate.

La Commissione conviene, infine, con la proposta del Presidente, conferendogli mandato ad assumere le iniziative necessarie per avviare le procedure informative sugli argomenti segnalati.

SCONVOCAZIONE DELLE ODIERNE SEDUTE POMERIDIANE

Il PRESIDENTE comunica che le odierne sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate per oggi, alle ore 15 e 15,15 non avranno luogo.

La seduta termina alle ore 9,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

428^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE*

(3144) CUTRUFO ed altri. – Disciplina delle strutture ricettive della nautica da diporto, fatto proprio dal Gruppo parlamentare dell'Unione Democristiana e di Centro ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame e rinvio)

Il senatore PELLEGRINO (*UDC*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo il cui scopo è quello di incentivare lo sviluppo delle strutture ricettive della nautica da diporto attraverso una normativa volta a conferire maggiore certezza giuridica agli operatori del settore. Le finalità del disegno di legge sono perseguite innanzitutto grazie ad una durata più ampia della concessione demaniale marittima – estesa fino a 50 anni – ed al diritto ad ottenerne il rinnovo per i concessionari che incrementino il numero dei posti barca o migliorino le strutture già esistenti. I concessionari, secondo le previsioni dell'articolo 1, devono provvedere, pena la decadenza dalla concessione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture. In tale contesto sono previsti benefici fiscali per le spese sostenute per la realizzazione delle opere portuali. L'ultimo comma dell'articolo 1 prevede inoltre l'esenzione dall'ICI per gli specchi acquei e le banchine in concessione, le aree circostanti asservite al porto nonché per i fabbricati strumentali alla struttura portuale. L'articolo 2 fa obbligo ai concessionari di realizzare adeguate strutture per la raccolta delle acque nere e di quelle di sentina provenienti dalle unità da diporto. L'articolo 3 istituisce la figura del direttore del porto o dell'approdo turistico, definendone i compiti. L'articolo 4 individua poi le attività e i servizi svolti all'interno dei porti e approdi turistici, rinviando ad un decreto ministeriale la definizione delle linee guida per un atto formale di concessione tipizzato. L'articolo 5 obbliga i concessionari dei punti di ormeggio al rispetto delle forniture idriche, elettriche e di assistenza alla chiamata VHF dal-

l'alba al tramonto. L'articolo 6 stabilisce che nell'ambito delle strutture ricettive della nautica sia riservato un certo numero di accosti alle unità da diporto in transito. Per la sosta negli accosti riservati al transito, in deroga al principio di liberalizzazione delle tariffe dei servizi, le tariffe sono approvate dalla competente autorità marittima, di concerto con gli enti locali e le organizzazioni turistiche più rappresentative. L'articolo 7 prevede che le tariffe applicate dalle strutture ricettive della nautica siano esposte in modo visibile all'interno dell'area portuale. Le strutture ricettive sono suddivise in tre categorie a ciascuna delle quali, in relazione alla qualità dei servizi resi, è attribuito un marchio di qualità sulla base del quale commisurare le relative tariffe. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono stabilite le modalità di classificazione di ciascun porto o approdo turistico. L'articolo 8 definisce le competenze dell'autorità marittima in materia di polizia e di sicurezza delle strutture dedicate alla nautica, anche se ricadenti in parte sulla proprietà privata. L'articolo 9 riconosce le imprese turistiche della filiera nautica, individuandole ai sensi del comma 1. Tali sono le imprese di gestione delle strutture ricettive della nautica, le imprese esercenti l'attività di locazione e noleggio delle unità da diporto, le imprese di intermediazione per la locazione e noleggio delle unità da diporto, le imprese esercenti l'attività sportiva subacquea e le agenzie di consulenza nautica. L'articolo 10 stabilisce le sanzioni per l'inosservanza delle tariffe ordinarie, di quelle speciali previste per le unità da diporto in transito nonché per gli utilizzatori che non lasciano l'ormeggio nei termini stabiliti. L'articolo 11 prevede la realizzazione di una rete costiera di comunicazioni finalizzata alla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare. In tale contesto sono attribuiti al servizio meteorologico dell'aeronautica militare la progettazione, il coordinamento e la gestione del sistema di rilevazione di meteorologia per la nautica e la pesca locale. L'articolo 12 dispone che i comuni costieri realizzino nel territorio di competenza scivoli pubblici per l'alaggio ed il tiro a secco delle unità trasportate a mezzo di carrelli. L'articolo 13 prevede infine la copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

401^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

*La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE REFERENTE**(3307) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania**(Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente NOVI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GIOVANELLI (*DS-U*), dopo aver ringraziato il relatore per aver illustrato con grande competenza i contenuti del provvedimento, sottolinea come, in questa occasione, il decreto-legge adottato si limiti effettivamente a dettare norme di stretta necessità ed urgenza. D'altra parte, la situazione relativa allo smaltimento dei rifiuti, in Campania, è da tempo costantemente ai limiti dell'emergenza, di talché si è reso necessario adottare un provvedimento d'urgenza per rispondere ad esigenze di carattere immediato e rendere possibile l'azione del Commissario delegato.

Osserva, al riguardo, che la situazione campana è talmente delicata e complessa da non poter essere ridotta – come sembrava emergere dall'intervento svolto ieri dal presidente Novi – al prodotto dell'inefficienza della magistratura; se non v'è dubbio che il funzionamento della giustizia in Italia sia insoddisfacente, caratterizzato com'è da tempi eccessivamente lunghi, la lettura data ieri dal Presidente della Commissione appariva francamente eccessiva, anche se, in effetti, l'esercizio dell'azione penale non dovrebbe essere mai così rigido da ignorare le esigenze oggettive dei cittadini e della società.

Quanto alla presenza, da molti anni, della figura del Commissario straordinario, non si può che ribadire in questa occasione l'auspicio che

sia possibile tornare quanto prima alla gestione ordinaria: la permanenza, per lungo tempo, delle gestioni commissariali, infatti, determina una riduzione delle responsabilità degli attori locali tanto pubblici quanto privati e, quindi, la deresponsabilizzazione dell'intero sistema.

La Commissione dovrebbe a questo punto approfittare dell'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale dei termovalorizzatori, attualmente in corso, per approfondire alcune tematiche di grande attualità come, ad esempio, l'utilità degli impianti di produzione del combustibile da rifiuti, impianti che, nella realtà campana, sembrano diventati un alibi per non realizzare i termovalorizzatori. Al riguardo, mentre è preoccupante che il combustibile da rifiuti non venga più considerato rifiuto dalla legge di delega ambientale, quando invece nella realtà, almeno in Campania, si tratta per lo più di rifiuti compattati in balle, non v'è dubbio che il piano per l'emergenza rifiuti debba essere portato rapidamente a termine, ritornando quanto prima alla gestione ordinaria e, quindi, passando attraverso la responsabilizzazione degli amministratori locali.

Si riserva infine di presentare emendamenti ed ordini del giorno.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*) sottolinea innanzitutto come, con il decreto-legge in titolo, vengano curiosamente affrontate semplicemente – almeno in apparenza – questioni tecniche, anche se dietro a problematiche di carattere così specifico vi sono scelte sbagliate e l'irresponsabile politica condotta dal Governo in carica.

Così, se l'articolo 1 del provvedimento d'urgenza prevede il trasferimento alla cassa depositi e prestiti dei debiti accumulati dai comuni nei confronti del Commissario delegato, con il successivo versamento a quest'ultimo di un'anticipazione delle relative risorse finanziarie, ciò si deve in realtà alla dissennata politica del governo Berlusconi, che ha letteralmente strozzato gli enti locali, privandoli delle necessarie risorse finanziarie, così da rendere necessario trovare un *escamotage* come quello individuato dal decreto-legge.

Assai poco perspicuo appare l'articolo 2, laddove prevede che il Commissario delegato autorizzi le necessarie iniziative di adeguamento tecnico-funzionale degli impianti di produzione del combustibile da rifiuti, il cui funzionamento è stato interrotto su iniziativa della magistratura. Discussibile appare inoltre la previsione di ordinanze di protezione civile al comma 2 del medesimo articolo, come insoddisfacente è la copertura finanziaria individuata, a scapito delle risorse del Ministero dell'ambiente finalizzate alla realizzazione dei programmi di tutela ambientale.

Infine, non si comprende con chiarezza la portata dell'articolo 3, comma 1, laddove si prevede che i prefetti della Campania debbano assicurare ogni collaborazione ed intervento di propria competenza in termini di somma urgenza, per garantire la concreta attuazione delle determinazioni del Commissario delegato, mentre discutibili appaiono la scelta di prevedere tre subcommissari e quella di regolare le pendenze finanziarie fra il Commissariato per l'emergenza rifiuti e quello per la bonifica dei suoli, senza prevedere risorse aggiuntive.

Il presidente NOVI, con riferimento all'operato della magistratura napoletana, sottolinea come, curiosamente, benché informata, non si sia mai mossa negli anni scorsi per bloccare l'attività degli impianti di produzione del combustibile da rifiuti, mentre si sia attivata soltanto dopo il passaggio dalla precedente alla nuova gestione commissariale.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

88^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRECO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Viceconte, accompagnato dall'ingegner Gianpaolo Basoli.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRECO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso: non essendoci osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione degli obiettivi delineati dalla Strategia di Lisbona: audizione del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Viceconte

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Viceconte per la disponibilità manifestata intervenendo alla odierna seduta, con la quale la Commissione prosegue nella serie di audizioni previste nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui progressi della strategia di Lisbona.

Invita quindi il Sottosegretario a svolgere una esposizione preliminare per fornire alla Commissione elementi di conoscenza sulle politiche di attuazione della strategia, con specifico riferimento ai settori di competenza del suo dicastero.

Il sottosegretario VICECONTE illustra quindi un'ampia relazione, e deposita documentazione integrativa della sua esposizione.

Formulano quindi quesiti ed osservazioni lo stesso PRESIDENTE ed i senatori BASILE (*Misto*), CHIRILLI (*FI*), la senatrice DONATI (*Verdi-Un*) ed il senatore MANZELLA (*DS-U*), ai quali il sottosegretario VICECONTE fornisce ulteriori indicazioni.

Il presidente GRECO ringrazia il sottosegretario Viceconte per il prezioso contributo offerto, e dichiarando conclusa la sua audizione, lo congeda.

La seduta termina alle ore 9,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del procuratore della Corte dei Conti della regione Campania, Arturo Martucci Di Scarfizzi, e del vice procuratore generale, Maurizio Stanco

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Arturo MARTUCCI DI SCARFIZZI, *procuratore della Corte dei Conti della regione Campania*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, e i senatori Giuseppe Onorato Benito NOCCO (*FI*) e Tommaso SODANO (*Misto*), ai quali replicano ripetutamente Arturo MARTUCCI DI SCARFIZZI, *procuratore della Corte dei Conti della regione Campania*, e Maurizio STANCO, *vice procuratore generale*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Arturo Martucci Di Scarfizzi, il dottor Maurizio Stanco, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Giuseppe Noviello

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Giuseppe NOVIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, e i senatori Giuseppe Onorato Benito NOCCO (*FI*) e Tommaso SODANO (*Misto*), ai quali replica ripetutamente Giuseppe NOVIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*.

Giuseppe NOVIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*, avanza la richiesta che il suo intervento prosegua in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica)

Prendono quindi la parola il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, e il senatore Tommaso SODANO (*Misto*), ai quali replica Giuseppe NOVIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Giuseppe Noviello, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,50.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

430^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 9,15.

(3034-B) Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRARA (*FI*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione alla proposta 5.0.1, stante la copertura a valere di risorse in conto capitale (di cui è necessario verificare anche la disponibilità), che occorre acquisire conferma che gli interventi di cui al comma 1 si riferiscano ad oneri della medesima natura. In merito all'emendamento 6.1 osserva che il termine ivi indicato, essendo già scaduto, è suscettibile di rendere inoperativa la delega disposta dall'articolo 6, determinando l'impossibilità di realizzare i risparmi che, ai sensi del capoverso 1-*ter* del comma 1, devono concorrere alla copertura finanziaria delle spese di funzionamento degli sportelli unici all'estero istituiti dal provvedimento in esame. In ordine alla proposta 7.0.1 ritiene che occorre inoltre acquisire conferma dell'idoneità della clausola di invarianza finanziaria ivi prevista ad assicurare che dall'introduzione della facoltà per le Camere di commercio di nominare più vice presidenti non derivino oneri a carico della finanza pubblica.

Non riscontra infine profili meritevoli di osservazioni per quanto concerne i restanti emendamenti.

Il senatore GRILLOTTI (AN) rileva, a proposito della proposta 7.0.1, che le Camere di commercio possono procedere alla nomina di più vice presidenti a valere dei loro autonomi proventi.

Il relatore FERRARA (FI) ricorda che la Commissione già in passato si è espressa sull'onerosità di proposte analoghe alla 7.0.1 in assenza di ulteriori elementi di valutazione forniti dal Governo.

Il senatore MORANDO (DS-U) rileva che gli interventi richiamati nella proposta 5.0.1 sembrano poter rientrare nel novero della spesa in conto capitale.

Il presidente AZZOLLINI conviene con le osservazione del relatore sugli emendamenti 6.1 e 7.0.1 ed evidenzia che la formulazione della proposta 5.0.1, ferma restando la disponibilità della Commissione di valutarne una eventuale riformulazione, non esclude la possibilità che si finanzino interventi di parte corrente (stante anche la relativa esiguità degli importi richiamati per la realizzazione effettiva di investimenti) con risorse in conto capitale. Propone, pertanto di conferire mandato al relatore a formulare una parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, ad eccezione delle proposte 5.0.1, 6.1 e 7.0.1, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Sottocommissione conviene, infine, con la proposta del Presidente.

(2274 e 2275-A) Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 16 febbraio.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nell'accantonamento richiamato ai fini della copertura del provvedimento in esame non risultano risorse disponibili né, a seguito dello sviluppo dell'*iter* di un disegno di legge presso la Camera dei deputati (atto Camera n. 3687), risultano più disponibili le risorse richiamate nell'emendamento 1.100, già illustrato, volto a proporre una copertura finanziaria alternativa.

Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame, in attesa anche delle valutazioni del Governo su una possibile copertura alternativa, stante l'importanza del provvedimento in esame, già calendarizzato in Assemblea.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame del testo e degli emendamenti viene quindi rinviato.

(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005

(Parere alla 1ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore IZZO (*FI*) riferisce sull'ulteriore emendamento 15.0.1 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, stante la previsione che dal 2010 siano abrogate le disposizioni legislative antecedenti al 1970, occorre valutare se possano comunque configurarsi effetti indiretti per la finanza pubblica, posto che la proposta esclude comunque, tra le altre, le disposizioni legislative che stabiliscono entrate tributarie ed extratributarie e, ai sensi del comma 2-*bis*, prevede che il Governo presenti entro il 2008 dei disegni di legge volti ad assicurare la permanenza in vigore di ulteriori norme antecedenti al 1970 la cui abrogazione sia suscettibile, tra l'altro, di determinare effetti negativi per la finanza pubblica.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame, stante l'assenza dei rappresentanti del Governo, dal quale appare indispensabile acquisire elementi di chiarimento, alla luce delle complesse implicazioni dell'emendamento in esame.

La Sottocommissione conviene, infine, con la proposta del Presidente.

Schema di decreto legislativo concernente: «Codice dell'amministrazione digitale» (n. 448)

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'assenza del Governo, cui il relatore ha richiesto dei chiarimenti in ordine ai profili finanziari del provvedimento in titolo e la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

